

Manzoni e Muchetti: «Primarie per scegliere il candidato sindaco». No di Azione e Sinistra a Bs

La segreteria Pd prende le distanze: non si rompa la coalizione

Dopo la discesa in campo di Fabio Rolfi, la conferma che la candidata del centrosinistra fosse l'attuale vicesindaco Laura Castelletti sembrava questione di ore. E invece no. In una lettera aperta alla coalizione del centrosinistra gli assessori comunali Federico Manzoni e Valter Muchetti, entrambi indicati dal Pd a inizio novembre come candidati sindaco, invocano le primarie di coalizione. Una richiesta avanzata da scorsa settimana anche da un gruppo di iscritti al Pd. Una richiesta destinata a naufragare visto che non è avallata né dalle segreterie cittadine e provinciali del Pd, ed è respinta in modo netto da due alleati di peso come Sinistra a Brescia e Azione.

«Dopo l'esperienza positiva dei dieci anni di amministrazione Del Bono, al fine di assicurare continuità politica al buon governo di Brescia, riteniamo che a tutti gli elettori che si riconoscono nelle forze civiche e politiche del centrosinistra cittadino vada riconosciuto un ruolo attivo nella scelta del candidato sindaco»



Gli esponenti dem Valter Muchetti (a sinistra) e Federico Manzoni sono i candidati sindaco del Pd (LaPresse)

si legge nella lettera firmata da Manzoni e Muchetti, che prosegue: «Le primarie consentirebbero di aumentare la partecipazione democratica e la trasparenza del processo di selezione». I due assessori promettono anche di impegnarsi «a sostenere un dibattito aperto e coinvolgente, a mettere in movimento tutte le energie, risorse e capacità di-

sponibili, a riconoscerne il risultato finale con la vivacità e la lealtà che i cittadini si aspettano. La partecipazione ai processi decisionali è un valore base del nostro modo di fare politica al servizio della Città, che ha ispirato le scelte strategiche di questi anni, a partire dalla istituzione dei consigli di quartiere, che invece altre forze politiche hanno contrastato (...)

Confidiamo che il centrosinistra cittadino abbia il coraggio di aprirsi a tutti coloro che hanno a cuore una Brescia viva, cosa, solidale, sostenibile e al passo con le sfide che ci attendono».

In serata arriva il comunicato congiunto di Tommaso Gaglia (segretario cittadino dei dem) e di Michele Zanardi (segretario provinciale): «Letto il

documento sottoscritto da Federico Manzoni e Valter Muchetti con la richiesta di indire le primarie di coalizione — percorso diverso da quello indicato dall'assemblea cittadina — ci impegniamo in tempi brevissimi a verificare con gli alleati della coalizione la percorribilità di quest'opzione». Ma precisano con nettezza come «la conferma del perimetro dell'alleanza di centrosinistra sia un «elemento imprescindibile e necessario» per «la costruzione di una proposta programmatica capace di rilanciare il progetto politico di questi ultimi dieci anni». Claudio Bragaglio, presidente della direzione regionale Pd ricorda che secondo le regole dell'assemblea regionale le primarie si fanno solo se è d'accordo la coalizione. In caso contrario in città si celebrerebbero primarie solo del Pd. Insomma, i vertici stessi del partito capiscono quanto possa essere divisiva questa proposta.

Ed i principali alleati, quelli che la scorsa settimana chiedevano di confermare il nome di Castelletti «senza passare per le primarie» se si voleva mantenere l'unità della coalizione, affossano la richiesta di Manzoni e Muchetti. Azione, attraverso l'onorevole Fabrizio Benzi, ribadisce di essere «assolutamente contraria alle primarie». Idem Sinistra Italiana: «Avevamo individuato in Castelletti l'unica figura in grado di garantire l'attuale perimetro della coalizione; mi chiedo perché rimetterla in discussione e sacrificarla in nome di personalismi» l'affondo del coordinatore provinciale Luca Trentini. Senza poi dimenticare che tra gli sponsor di Castelletti c'è innanzi tutto il sindaco Del Bono.

Pietro Gorlani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza di genere

Pensionati Cisl danno aiuti al Butterfly

Ieri la Federazione nazionale pensionati Cisl ha consegnato al Centro Antiviolenza e Case Rifugio Butterfly un contributo di 2mila euro. All'incontro erano presenti l'assessora alle Pari Opportunità del Comune di Brescia Roberta Morelli, la segretaria generale Fnp Cisl Giovanna Mantelli, il coordinatore e Fnp Cisl Brescia Angelo Galeazzi e Moira Ottelli del Centro Antiviolenza e Case Rifugio Butterfly. «Per Fnp Cisl — si legge in una nota — il contributo rappresenta un segno di vicinanza, di sostegno e di partecipazione al prezioso lavoro di Butterfly che da anni è impegnato in difesa della dignità della persona, nel segno della solidarietà e della libertà. Prevenire e contrastare la piaga sociale della violenza contro le donne, che non offende solo chi la subisce ma la società nel suo insieme, è un dovere di tutti e una battaglia di civiltà. Un impegno che non può esaurirsi con una giornata di mobilitazione, come quella del 25 novembre».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrodestra

di Silvia Ghilardi

«Rolfi il più adatto in Loggia» Ronzulli e Bernini al fianco del candidato a palazzo Loggia

La ministra: investire sul ciclo economico e i più deboli

«Siamo a buon punto, c'è ancora solo qualche aspetto da valutare». Così la senatrice e coordinatrice regionale di Forza Italia, Licia Ronzulli, ha commentato la recentissima candidatura dell'assessore leghista Fabio Rolfi a sindaco di Brescia. L'occasione è l'incontro con la base forzista bresciana nella sede di via Inghini in città. Al suo fianco Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della Ricerca, l'onorevole Maurizio Casasco e il senatore Adriano Paroli. Ed è proprio quest'ultimo a sottolineare il sostegno al suo ex assessore.

«Sosteniamo la sua candidatura: è la persona adatta». La capogruppo in Senato Ronzulli ha poi annunciato che è stata accolta l'istanza di Forza Italia sulle pensioni minime. «È notizia di poco fa: sono stati confermati i 600 euro di pensione minima per gli over 75. Il nostro obiettivo restano comunque i mille euro». Accettata anche la richiesta del partito di Berlusconi di detrazioni per le nuove assunzioni per le imprese. «Per la manovra — ha sottolineato la coordinatrice regionale di Fi — è stato fatto tutto quello che potevamo: abbiamo trovato i conti prosciugati. In parte a causa della pandemia certo, ma anche



perché ci sono stati tantissimi sprechi».

Ha parlato del contributo forzista nella manovra di bilancio anche la ministra Anna Maria Bernini, ieri in città per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi di Brescia. «Sono state fatte scelte politiche: abbiamo investito sul ciclo economico e sulle categorie più

600

Gli euro confermati come pensione minima per gli over 75. Obiettivo del centrodestra restano i mille

deboli». «Il reddito di cittadinanza? L'ha inventato Berlusconi nel 2008 ma aveva un altro nome e soprattutto era indirizzato alla persone giuste e ai luoghi giusti». Diritto allo studio e residenzialità universitaria gli obiettivi della ministra in tema di università. «Con 500 milioni abbiamo rifinanziato, con risorse aggiuntive non con il Pnrr, le

borse di studio ed ampliato la platea dei beneficiari fino al 2025. Trecento milioni invece sull'edilizia e l'housing universitario».

Sulle prossime elezioni regionali la senatrice è un fiume in piena. Ronzulli fa un appello a tutti i cittadini bresciani. «Attenzione a non barattare gli ideali con qualche poltrona: cautela quindi a votare qualcuno che è stata candidata sempre ad ogni ruolo dal centrodestra e per il centrodestra, che ha condiviso l'attività di governo e della Lombardia e che oggi si presenta con la sinistra solo per il sogno di diventare presidente». «Non cedete — ha continuato — alle provocazioni: qual è la Moratti che Azione propone? Quella che ha fatto il presidente Rai, il sindaco, la vicepresidente della Regione e il ministro con il centrodestra e rinnega tutto ciò che ha fatto candidandosi con pezzi di Fi confluiti in Azione e con pezzi della sinistra? Che credibilità si può avere? Ricordo che Azione-Iv stanno seduti all'opposizione e non toccano palla. Non sprecate il vostro voto per qualcuno che non avrà mai diritto di tribuna né in Regione né in parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidio 9 agosto

In Regione per dire no al depuratore

Davanti al palazzo della Lombardia, per incontrare il presidente del consiglio regionale Alessandro Ferri, al quale una delegazione del Presidio 9 agosto ha riassunto le ragioni che da 500 giorni spingono la protesta permanente «contro la nomina ingiustificata del commissario del Garda e per la tutela del sottobacino idrografico del Chiese». Scopo della trasferta a Milano era proprio chiedere che a bilancio regionale sia inserita «la somma necessaria a uno studio della funzionalità ecosistemica del fiume Chiese, correlato da analisi specifiche, necessario per le precarie condizioni in cui versa il fiume, che non ha la capacità diluitoria per ricevere le acque processate dei due depuratori che l'attuale progetto di fattibilità tecnico-economica vorrebbe insediati non nel bacino di pertinenza (Sarca-Garda-Mincio), ma nel bacino attiguo del fiume Chiese». Ferri, dal canto suo, ha assicurato «un suo intervento con l'assessore al Bilancio e Davide Carlo Caparini: ora aspettiamo una comunicazione che speriamo vada nella direzione auspicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA